

Manzoni «agricolo» Chiose sagaci sui tomi di Listri

Un celebre scrittore, un ritrovamento felice, un donatore generoso. Ingredienti dell'incontro di oggi alla Biblioteca Braidense per presentare due preziosi volumi del «Corso di agricoltura» dell'agronomo toscano Marco Listri: pubblicati nel 1801 e appartenuti ad

Alessandro Manzoni (*ore 16.30, via Brera 28, pren. bibliotecabraidense.org*). Il trattato era in cinque libri: Brera ne aveva già due e ora ne avrà quattro, il quinto è a Brusuglio a Villa Manzoni. Una donazione che arriva da Pier Franco Riva, luganese: è catalogando la biblioteca storica della sua famiglia che Pietro Montorfani, esperto del Centro per il libro antico «Salita dei Frati» di Lugano, ha compiuto la scoperta.



«I testi sono annotati da Manzoni stesso e confermano i suoi interessi botanici — spiega il manzonista svizzero Aurelio Sargenti —. Sul frontespizio un anonimo ha tracciato a matita «con postille autografe di Alessandro Manzoni»: l'esame calligrafico conferma l'affermazione. Era abitudine di Don Lisander (*nel ritratto*) scrivere commenti a margine, spesso con ironia e spirito critico: qui le chiose inedite, ascrivibili agli anni '30 del XIX secolo, riguardano soprattutto la coltivazione della vite che Manzoni praticava nelle sue terre a Brusuglio». Qui l'autore dei «Promessi Sposi» sperimentava, piantumava, introduceva nuove specie dall'estero, aveva un frutteto e una risaia, faceva crescere gelsi per i bachi da seta. Accumulando alla fine una competenza botanica non comune che si riflette, quando scrive, nella puntualità terminologica. La cerimonia di oggi sarà anche occasione per festeggiare Mariella Goffredo, storica direttrice della Braidense e del suo Fondo Manzoniano. **(Chiara Vanzetto)**